

### Provincia Consiglieri Ecco la lista degli eletti

■ Questi i 45 eletti del consiglio provinciale di Roma già proclamati dalla Corte d' Appello. Al polo di centro-sinistra, che è risultato vincitore della tornata elettorale, e che ha portato alla presidenza della provincia Giorgio Pregosti, sono stati assegnati complessivamente 27 seggi. **Pds** (17 seggi): Graziella Passuello, Romeo D' Alessio, Carlo Lucherini, Tiziana Biolghini, Massimo Cervellini, Luciano Pajella, Giuliano Cugini, Adriano Labbucci, Carlo Loccarini, Giuseppina Matarani, Laura Rosati, Claudio Catania, Felicetto Angelini, Vittorio Lorenzetti, Annita Pasquali, Massimo Enos e Romano Vitale. **Rifondazione comunista** (5 seggi): Salvatore Bonadonna, Roberto Bozzi, Onofrio Di Cola, Domenico Dante ed Elio Romano.

**Verdi solo che ride** (due seggi): Paolo Cento e Mario Cioni. **Popolari** (Bianco - due seggi): Bruno Astorre e Fabrizio De Castro. **Partito dei democratici** (1 seggio): Guido Milana. 18 i seggi assegnati al polo di centro destra il cui leader era Silvano Molfa. **Alleanza nazionale** (10 seggi): Silvano Molfa, Marcello Perina, Giampiero Arci, Donato Lamorte, Giorgio Tamborra, Bruno Tagliarini, Giulio Buffo, Massimo Bugli, Bruno Petrella, Luigi Antonio D' Addio. **Forza Italia** (sei seggi): Carlo Mearelli, Adolfo Toscanelli, Roberto Taddei, Alberto Pascucci, Giancarlo Capobianco e Luigi Cerina. **Ppi** (Buttigione - 1 seggio): Luigi Nonni. **Cod** (1 seggio): Mario Canapini.

I consiglieri Salvatore Bonadonna (Rifondazione comunista) e Paolo Cento (Verdi Sole che ride), eletti anche alla Regione Lazio nella circoscrizione di Roma, potrebbero optare solo per la carica di consigliere regionale. L'obbligo della scelta si renderebbe, comunque, necessario nel caso dovessero essere eletti come assessori in uno dei due enti. Subentrerebbero ai due Lucia Bartolini, per Rifondazione comunista e Pierluigi Capone, per Verdi-Sole che ride.

### CASO BRIGIDA. L'uomo è stato aggredito in Pretura dai suoi stessi familiari



Tullio Brigida scortato dai carabinieri durante un trasferimento dal carcere

M. Brambati/Ansa

## «Tullio, sei un figlio infame»

«Nostro figlio, quell'infame». Un grido strozzato quello di Armando Brigida mentre quattro carabinieri cercavano di allontanarlo con forza da suo figlio Tullio. Ieri mattina, nei corridoi della Pretura, si sono vissuti attimi di panico. Il padre dei piccoli Laura, Armandino e Luciana, era appena arrivato in Tribunale, quando come una furia i suoi parenti, suo padre, sua madre gli si sono gettati addosso con violenza. Volevano picchiarlo. Volevano linciare. Brigida doveva comparire dinanzi al pretore Villone per rispondere dell'accusa di maltrattamenti nei confronti di Stefania Adami. Uno dei parenti è riuscito anche a mettergli le mani al collo. Solo l'intervento dei militari ha evitato che la situazione degenerasse. Brigida è stato quindi portato in aula, ma il processo è stato rinviato al 16 giugno. Più tardi, rientrato a casa, Armando Brigida si è

slogato: «Quell'infame, avrei dovuto...».

Sull'episodio è intervenuto subito il difensore Luigi Mele che ieri non era presente al processo per lo sciopero dei penalisti. «Se succede di nuovo - ha detto il legale - faccio cancellare il mio nome dall'elenco degli avvocati perché non è possibile esercitare la professione in un clima forcaiolo». Nell'appartamento al Trullo, Armando e Margherita Brigida ammettono entrambi di non essere riusciti a trattenerli dall'aggraffarlo quando l'hanno visto entrare in tribunale scortato dai carabinieri. Lo ha spiegato il papà dell'imputato, la voce rotta dal pianto. «Sono lacrime - dice - che non riesco più ad asciugare da quando hanno trovato i corpi dei miei nipoti». E non si controlla. Quel figlio «disgraziato» vorrebbe vederlo morto. Condivide tutta la rabbia covata dalla nuora,

Stefania Adami. Divisi dal carcere e dal dolore per tutti i quindici mesi che hanno preceduto il ritrovamento dei corpi, suocero e nuora si sono riconciliati. «È successo una ventina di giorni fa, finalmente - spiega il nonno - Stefania è venuta a trovarci a casa. Abbiamo parlato a lungo, ci siamo chiariti, e ci siamo abbracciati. Noi le abbiamo sempre voluto bene, come ne volevamo ai nostri nipoti. Stefania ha capito. Ora siamo di nuovo uniti».

In tribunale - racconta Armando Brigida - dovevamo andare per forza: eravamo convocati come testimoni in un altro processo contro Tullio, quello per i maltrattamenti a Stefania. Pensavo di farcela. Ma quando l'ho visto in faccia non ho retto. Gli sono saltato al collo, avrei voluto strangolarlo. I carabinieri mi hanno fermato. «La stessa cosa - aggiunge - è successa a mia moglie e a Stefania. Loro urlavano po-

verette, lo insultavano. Lui non ha reagito. Non ha detto una parola, nemmeno di fronte al pianto della madre». Ora, racconta il nonno, lui e Stefania Adami hanno in comune un nuovo obiettivo: «Stiamo cercando un avvocato che ci aiuti a far aprire un'inchiesta contro i carabinieri. Soprattutto contro i militari della stazione del Trullo "La parrocchietta", che si sono rifiutati di aiutare sia Stefania, sia me, quando i bambini erano ancora vivi». «Non ci hanno dato ascolto, non ci hanno aiutato, non ci hanno difeso - accusa Armando Brigida - hanno trattato sia noi sia i bimbi con indifferenza. Hanno lasciato che il padre li portasse via e ne facesse quello che ha fatto, malgrado avesse già spedito in ospedale Stefania dilaniata dalle coltellate. Ora noi vogliamo sapere se quel comportamento era legalmente corretto».

### Denunciato postino Bruciava moduli

Un postino è stato denunciato per distruzione di atti dei carabinieri perché è stato trovato a bruciare dei moduli che invece aveva il compito di recapitare in alcuni uffici postali. L'impiegato postale, G.B. di 61 anni, dopo 42 anni di servizio per ben due volte si era visto rifiutare la richiesta di pre-pensionamento. Probabilmente per questa ragione era in polemica con i suoi datori di lavoro che lo avevano costretto a fare un lavoro che a lui non piaceva.

### Intanto Coppélia va Vertenza precari Opera antisindacale secondo il pretore

■ Francesco Rutelli, nella sua veste di commissario del Teatro dell'Opera, è stato condannato dal pretore per comportamento antisindacale. E così il Cisas, sindacato che aveva presentato ricorso per la propria esclusione dalle trattative sindacali, ieri ha cantato vittoria. «Il decreto del Pretore - ha commentato il segretario provinciale della Cisas Giuseppe Cipollini - mette fine ad un atteggiamento illegale ed arrogante del commissario Rutelli». Ma dai Campidoglio precisano che la vicenda cui si riferisce la sentenza del pretore non riguarda la vertenza attuale, per la quale si va invece verso un'intesa. Tanto che ieri si è tenuta la prima di «Coppélia» anche se permane la spaccatura all'interno delle rappresentanze sindacali: da una parte il coordinamento unitario di Cgil, Cisl e Uil che hanno deciso per una «linea morbida», restando così all'ultimo minuto lo sciopero di giovedì e tentando in extremis di portare il maestro Riccardo Muti al Teatro dell'Opera, e la Fias-Cisal, che invece aveva riconfermato lo sciopero.

«La decisione del pretore del lavoro a proposito del sindacato Cisas, che non è ancora stata notificata al Teatro dell'Opera e che quindi non ne è a conoscenza, non ha nulla a che vedere con l'attuale confronto tra il sindacato e alcune organizzazioni sindacali presenti nell'ente», ha precisato il Comune in un comunicato. «I commenti su presunte condanne del sindacato di Roma sono dunque ridicoli e destituiti di ogni fondamento poiché il sindacato non è personalmente chiamato in causa in questa vicenda che riguarda la richiesta di una ulteriore micro-organizzazione sindacale che gli organi del teatro avevano giudicato priva dei requisiti di rappresentatività previsti dalle norme vigenti. Secondo il comune di Roma la vicenda altro non è che un'ulteriore conferma dell'assurda situazione del teatro dell'Opera dove le sigle sindacali - non appena sarà stata notificata questa pronuncia del pretore del lavoro - saranno diventate 8 per 500 lavoratori».

Da una vicenda diversa è nata invece la sentenza che ha condannato i vertici dell'Opera per atteggiamento antisindacale. Il ricorso, presentato il 24 marzo dall'avvocato Giulio Murano, era basato sul fatto che la Cisas era stata improvvisamente esornata dalle trattative sulla vertenza degli oltre 20 dipendenti precari del teatro assunti dall'ex sovrintendente Giampaolo Cresci come addetti alla vigilanza. Nello scorso giugno i precari - ai quali non era stato rinnovato il contratto a tempo determinato - attuarono clamorose forme di protesta, tra cui un finto funerale in piazza Beniamino Gigli, anzianità l'Opera. Accogliendo il ricorso il giorno 12, il pretore del lavoro Giuseppe Toti, ha dichiarato antisindacale il comportamento del teatro. Ora il Cisas avrà diritto a sale e bacheche per svolgere la propria attività sindacale.



# SI ACCETTANO RECLAMI

## USATO SAMOCAR: POCO USATO, MOLTO SAMOCAR.

La vettura non si cambia, non si accettano reclami, non si fa credito. Quante volte avete sentito queste frasi, pronunciate magari con un tono non molto gentile? Sono l'esempio di un vecchio modo di intendere il rapporto con il Cliente, una mentalità che considera la vendita di automobili l'unico obiettivo del Concessionario. Noi della SAMO.CAR. riteniamo invece che, oltre a vetture selezionate e garantite da

professionisti, nostro compito sia anche quello di offrirvi un servizio diverso, il migliore e il più completo possibile. Perché espressioni come "soddisfazione del cliente" non restino solo una buona intenzione, ma siano la fotografia della realtà. Una realtà che vede SAMO.CAR. ai primi posti nell'impegno per offrirvi, come sempre, il massimo. Anche nell'Usato.

### LE AUTO DELLA SETTIMANA:

- ALFA 164 T.S. climatizzata giugno '91 - £. 19.800.000 (Via Salaria)
- BMW 520i 24V full opt. nov. '90 - £. 27.000.000 (L. gotevere Michelangelo)
- PEUGEOT 205 GTI 1.9 gennaio '89 - £. 8.000.000 (Via Anastasio II)

SAMO.CAR. S.p.A. - Via Salaria, 1268 - Via Anastasio II, 71 - Lungotevere Michelangelo, 8 - Via Pinciana, 65 - MOTORSPORT EUR S.p.A. - Via Laurentina, 84  
Tel. 06/880911 Tel. 06/6384743 Tel. 06/3219035 Tel. 06/8354755 Tel. 06/3410645

### SAMO.CAR. IL NUOVO USATO.